

NOTIZIE

SOPRA

LA FONDERIA TIPOGRAFICA

DITTA F. NEGRONI

DI

BOLOGNA



---

MAGGIO DEL MCMIV

ALL'ONOREVOLE

R. COMMISSARIATO GENERALE ITALIANO

PER LA

ESPOSIZIONE DI SAINT LOUIS MCMIV

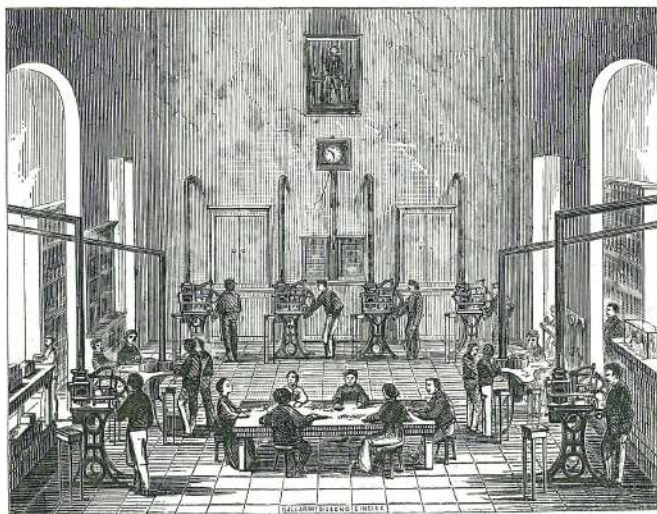
---



Stabilimento in via Milazzo.

La Fonderia Tipografica **DITTA F. NEGRONI** è delle fonderie italiane esistenti la più antica, contando oggi già 108 anni di vita; e la sua origine è collegata al ricordo di uno dei più gloriosi tipografi-editori italiani, G. B. Bodoni, del quale i fratelli Amoretti, i fondatori di questa Casa, furono per molti anni compagni di lavoro come incisori dei punzoni dal Bodoni stesso disegnati. Ed una ricca collezione di questi punzoni è ancora oggi posseduta da questa Casa e gelosamente conservata. Fino al 1861 questo Stabilimento industriale conservò proporzioni modestissime, per quanto la fama che fino a quell'epoca s'era saputo guadagnare

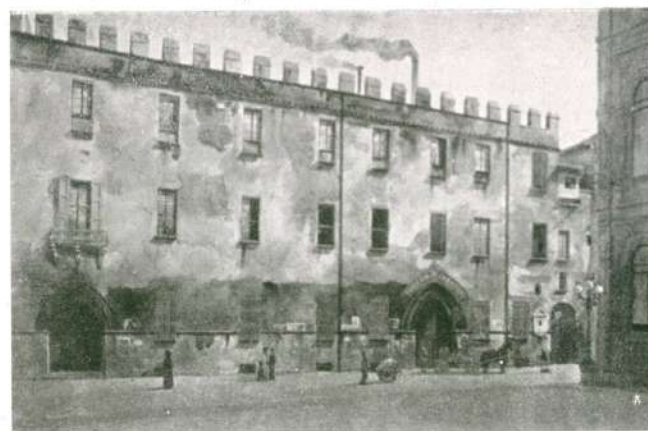
lo avessero reso apprezzatissimo presso tutti i tipografi che da ogni parte d'Italia ad esso ricorrevano per l'acquisto dei loro tipi. Fu appunto nel 1861, in cui il signor Ferdinando Negroni divenne contemporaneamente cognato e socio del proprietario



La Fonderia Amoretti nel 1863.

sig. Dott. ADRIANO AMORETTI, che, per potere in qualche modo rispondere alle grandi richieste dei clienti, divenuti numerosissimi ed affezionati, si diede allo Stabilimento maggior sviluppo provvedendolo di nuove macchine, alcune delle quali (quelle per sbassare i caratteri) su progetto del signor Negroni, furono costruite nello Stabilimento stesso.

E la sede della Fonderia fu allora trasportata ed adattata alla meglio nell'antico Palazzo Pepoli in via Castiglione. Più tardi (nel 1886) questa sede fu resa meglio adatta occupando per essa una maggior estensione del Palazzo Pepoli e applicando per il movimento delle macchine un motore a gas.

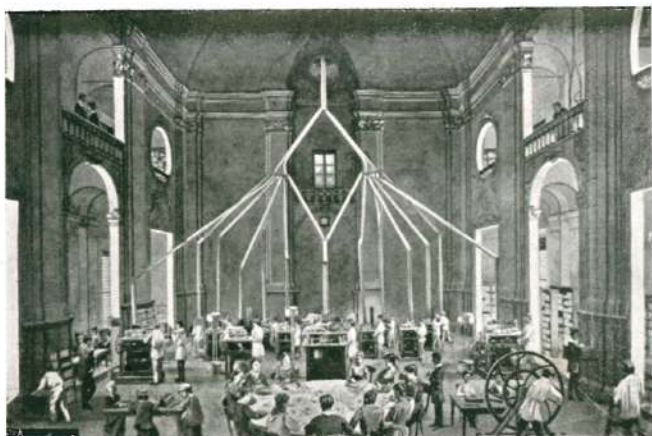


Antico Palazzo Pepoli (sede della Fonderia dal 1861 al 1898).

Questa Fonderia (allora ancora FONDERIA AMORETTI) fu la prima ad introdurre in Italia la lavorazione dei filetti di ottone, stata fino a quell'epoca monopolio delle case estere. Le macchine speciali per tale lavorazione furono tutte studiate e costruite entro lo Stabilimento. Pure in questa lavorazione la Fonderia F. Negroni ha raggiunto oggi un grado



di perfezione da non temere concorrenza, e l'importanza della produzione di questo articolo speciale corre di pari passo collo sviluppo di tutta l'altra parte dell'industria e credo di non esagerare opinando che la Ditta F. Negroni superi in questo articolo quanto in Italia possono produrre e vendere le altre case concorrenti.



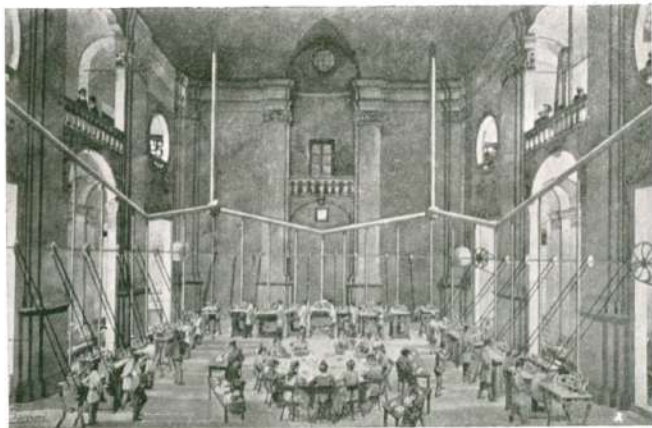
La Fonderia Amoretti nel 1880.

Nel 1898, dopo la morte del signor Ferdinando Negroni, avvenuta nel marzo 1897, ed in seguito al mio matrimonio colla figlia di lui, signorina Albertina Negroni, incominciai ad occuparmi io stesso della direzione di questo Stabilimento. E poichè ne riconoscevo la residenza inadatta,

pericolosa tanto dal lato igienico che dal lato statico, ed insufficiente allo sviluppo che mi proponevo di dare a questa industria, decisi di costruire appositamente un fabbricato in località più adatta e che rispondesse sotto ogni riguardo alle esigenze di questa industria meglio di quello che potevano fare le storiche sale del vetusto Palazzo Pepoli. E la costruzione, iniziata il 1.º settembre 1898, fu completamente ultimata, compreso l'impianto del macchinario, il maggio 1899.

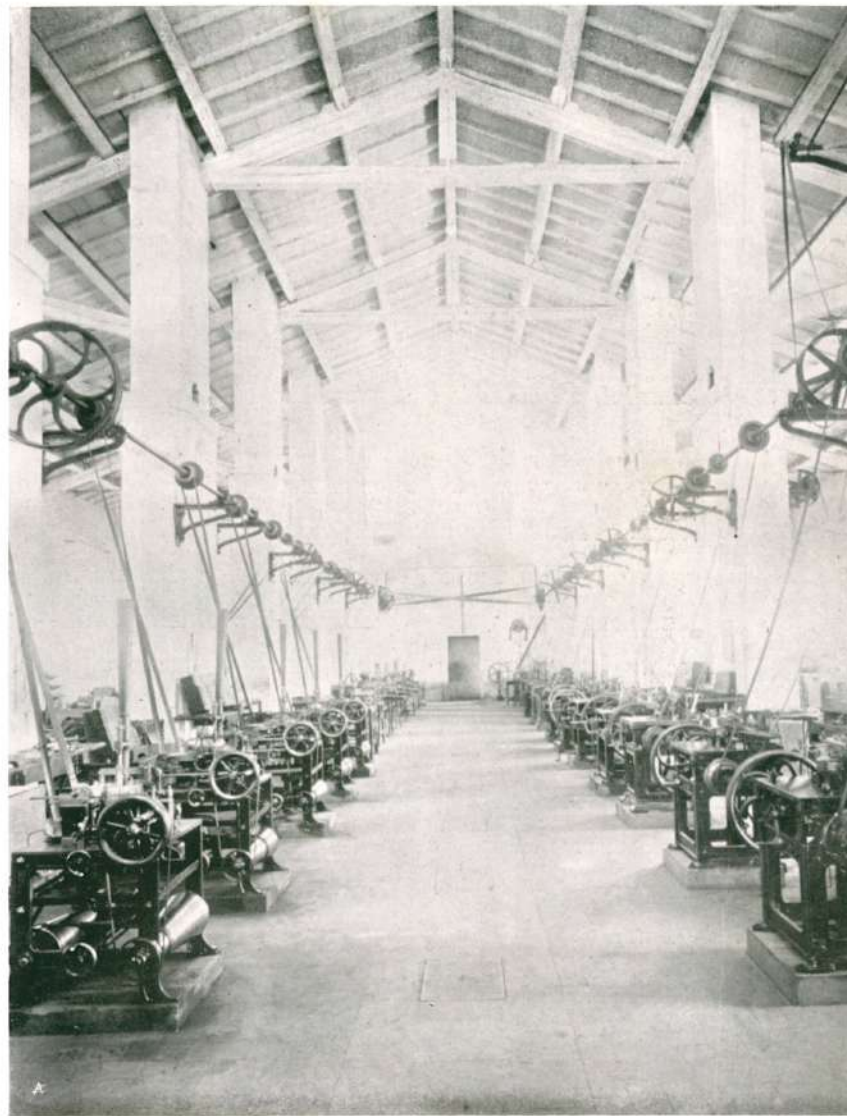
Nel nuovo Stabilimento, che sorge ora nella via Milazzo, fu provvisto tanto alla forza motrice, quanto al riscaldamento dei crogiuoli nelle macchine, quanto all'illuminazione elettrica, mediante un apposito impianto di gas Dowson, l'unico, che io mi sappia, tentato in Europa per fonderia di caratteri. L'impianto è per la forza di 50 HP, e speciali apparecchi per la purificazione del gas, appositamente da me studiati, rendono i prodotti della combustione di questo gas perfettamente innocui e non molesti per gli operai. A questo importante miglioramento apportato alle condizioni igieniche dell'ambiente in cui permangono gli operai fonditori, venne aggiunto l'altro, non meno importante, di aver dato al salone per le macchine, vasto e luminosissimo, una grandezza

tale da assegnare ad ogni operaio 80 mc. d'aria, continuamente rinnovata da sei potenti ventilatori, disposti in modo da allontanare i prodotti della combustione ed i vapori di piombo dall'operaio fonditore.



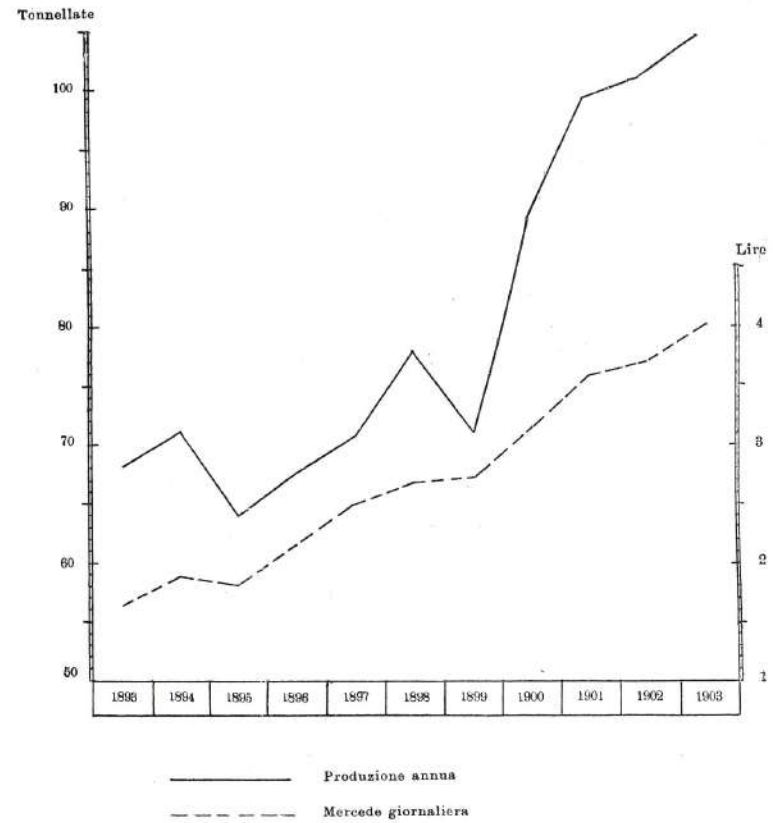
La fonderia Negroni nel 1890.

Ed al miglioramento igienico dell'operaio si univa anche il miglioramento, si può dire, morale, risparmiandogli molti servizi alla macchina da esso governata, resi ora automatici, ed il miglioramento economico, interessando l'operaio alla produzione. E questi miglioramenti furono, a mio avviso, i coefficienti principali della migliorata ed aumentata produzione, e basta dare uno sguardo al diagramma



Salone dei fonditori nel nuovo Stabilimento in via Milazzo.

qui appresso tracciato per persuadersi di questa verità. Infatti, mentre nel nuovo Stabilimento si



sono aumentate due sole macchine da fondere, la produzione è salita da 71 Tonnellate (massimo raggiunto solo nel 1894) a Tonnellate 104 nello scorso anno 1903.



E l'andamento del diagramma della produzione spiega con chiarezza come questa produzione continui a crescere.

La produzione minore, che si ebbe nel 1899, dipese dall'essere il lavoro stato sospeso per circa un mese, causa lo spostamento del macchinario dall'antica alla nuova residenza.

I perfezionamenti introdotti hanno, oltrechè aumentata, anche migliorata la produzione, ciò che permette oggi a questa casa di tenere, certo senza disseto, la concorrenza tanto in Italia che all'Estero.

La Fonderia F. NEGRONI si presenta alla grandiosa Esposizione mondiale di Saint Louis assai modestamente. Sono pochi prodotti della sua industria che essa espone raccolti in un quadro: caratteri ordinari (tra cui una pagina composta in carattere diamante) e di fantasia, fregi fusi a macchina o riprodotti colla galvanoplastica, campioni di filetti d'ottone semplici ed a fantasia eseguiti con macchine studiate e costrutte entro lo Stabilimento, fuselli, grappe, ecc.; campioni di galvanotipie eseguite su incisioni in legno e su fototipie.

Le onorificenze riportate da questa Ditta vengono, come saggio di riproduzione in galvanoplastica, presentate alla mostra, e sono:

Bologna 1869 - Diploma di benemerenzza.

Milano 1881 - Medaglia d'argento.

Bologna 1884 - Medaglia d'argento.

Torino 1884 - Medaglia d'argento.

Bologna 1888 - Diploma d'onore.

Roma 1889 - Medaglia d'oro al Merito Industriale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Parigi 1900 - Medaglia di bronzo.

Bologna 1900 - Diploma d'onore.

Perugia 1902 - Medaglia d'oro e Diploma d'onore.

A questa grande mostra dei prodotti industriali di tutto il mondo la DITTA F. NEGRONI non aveva certo pensato di presentarsi. All'invito ricevuto dal Comitato generale italiano (la circolare telegrafica d'invito a concorrere fu ricevuta l'11 dicembre 1903 e il tempo utile per prepararsi doveva scadere circa il 20 gennaio 1904) credè suo dovere rispondere accettando; ma in un mese circa, chè tale appunto



fu pressapoco il tempo di cui potè disporre per prepararsi, non si può, a far molto, che raggiungere lo scopo di far vedere in forma forse troppo modesta quale sia il grado di perfezione raggiunta dai mezzi di produzione di questa Ditta e dalla capacità dei suoi bravi operai.

Ing. DOMENICO GORRIERI